



GALLERIA IL PONTE arte moderna e contemporanea

Firenze 50121 - via di mezzo, 42/b [info@galleriailponte.com](mailto:info@galleriailponte.com) [www.galleriailponte.com](http://www.galleriailponte.com)  
tel. 055240617 fax 0555609892 - orario 15,30 - 19,00 sabato su appuntamento - festivi chiuso

comunicato stampa

# Jan Fabre

## *knight of the night*

a cura di  
Bruno Corà

Galleria Il Ponte - Firenze  
2 ottobre – 18 dicembre 2015

inaugurazione  
venerdì 2 ottobre, h 18:30

Catalogo della mostra  
**Jan Fabre**  
***The knight of the night***  
a cura di Bruno Corà  
fotografie di Claudio Abate  
Edizione Gli Ori  
formato 27,5x37,5 cm  
60 pagg. a colori, rilegatura  
in piena tela cartonata



La Galleria Il Ponte è lieta di presentare la personale *Knight of the Night* di Jan Fabre, che propone un complesso di opere realizzate in periodi diversi (1997 - 2013), che per la prima volta vengono a comporre un *unicum* narrativo incentrato sul romanzo cavalleresco, uno dei temi cardine dell'intera produzione dell'artista.

Il film *Lancelot* (2004) interpretato dallo stesso Jan Fabre, evocando la battaglia dell'eroe contro se stesso, costituisce la trama narrativa di questa saga fiamminga. Nelle sue scene è come se prendessero vita le meravigliose sculture della panoplia creata da Fabre attraverso il magico intersecarsi di scarabei che riverberano e frangono la luce. Nel *Salvator Mundi*, in cui si concretizza l'ideale cavalleresco, l'armatura umana e le corazze degli scarabei sono accomunate. I teschi umani - i cui tratti somatici sono costruiti e delineati anch'essi da una superficie di scarabei, afferrano la preda, la frusta, o sono penetrati dalle chiavi dell'inferno - sono la materializzazione dei sogni e degli incubi che aleggiano all'interno di questa fiaba notturna.

In questa mostra si rivela pienamente l'immaginario dell'artista, che fa entrare il proprio corpo nell'opera e lo pone a confronto con quello di altri individui, nel tentativo di metabolizzarli: "Voglio diventare quello di cui vivo - afferma l'artista - diventando quello che voglio modificandomi, liberandomi di sensazioni ed emozioni ormai note, cercando un nuovo corpo".

Le opere intessono un dialogo con l'osservatore, che non si può limitare a contemplare, ma è chiamato a trascendere da sé, a superare i propri limiti mentali e fisici per entrare dentro il corpo dell'opera. In altre parole, lo spettatore è invitato a divenire il soggetto principale di una metamorfosi. Al fine di dimostrare le infinite potenzialità dell'individuo, è sempre la metamorfosi - in questa mostra quella dell'eroe tragico cavalleresco - che Fabre si prefigge di indagare: ovvero la dimensione indefinita di cambiamento permanente vissuto dall'uomo.

## Nota biografica

Jan Fabre (Anversa 1958), dopo oltre trentacinque anni di attività, occupa un posto di primo piano sia fra gli artisti plastici sia come uomo di teatro e autore.

Alla fine degli anni Settanta ha studiato all'Accademia Des Beaux-Arts e all'Institut municipal des Arts et Métiers di Anversa. Sue sono opere come *Tivoli* (1990), il soffitto ricoperto di scarabei nella Salle des Glaces du Palais Royal di Bruxelles - *Heaven of Delight* (2002) - e sculture come *L'Homme qui mesure les nuages* (1998), *Searching for Utopia* (2003), *Totem* (2004). Fabre ha realizzato alcuni interventi permanenti all'interno di spazi pubblici come il museo de la Chasse et de la Nature di Parigi (*La Nuit de Diane*, 2007) e lo zoo di Anversa (*Hommage à Mieke, La Tortue et Hommage à Janneke, La Tortue*, 2012). Si ricorda inoltre la sua installazione *Le Regard en dedans (L'Heure Bleue)* (2011-2013) realizzata dall'artista per lo scalone reale del Museo Des Beaux-Arts del Belgio, in occasione dell'esposizione dei suoi autoritratti in bronzo e in cera "Chapitres I-XVIII" (2010).

Tutte le opere di Jan Fabre fanno riferimento al corpo, alla sua fragilità e alla sua possibile difesa, nascono dall'osservazione dell'essere umano e da un interrogativo relativo alla conoscenza intesa come possibilità di sopravvivenza nel futuro. Questo fascino per il corpo e per la scienza risale alla sua gioventù, periodo a partire dal quale - influenzato dalle ricerche dell'entomologo Jean-Henry Fabre (1823-1915) - la sua attività prediletta consisteva nell'esaminare gli insetti e altri animali, nel dissezionare i loro piccoli corpi e nel trasformarli in nuove creature. La metamorfosi è un concetto chiave all'interno del percorso artistico di Fabre nel quale l'esistenza umana e quella animale interagiscono continuamente. Da qui la rappresentazione del corpo sensoriale e spirituale, la creazione di corpi di diversa natura colti nelle rispettive trasformazioni dettate dal ciclo naturale della crescita e del deperimento. La sua arte vive nel segno della bellezza: è un'esercizio di ispirazione dove si celebra la vita come preparazione alla morte. Nel corso degli anni l'artista ha creato un universo molto personale con sue proprie regole, personaggi, simboli e motivi ricorrenti. È conosciuto anche grazie ad esposizioni come *Homo Faber* (KMSKA, Anversa 2006), *Hortus / Corpus* (Kröller-Müller museum, Otterlo 2011) e *Stigmata. Actions & performances 1976-2013* (MAXXI, Roma 2013; M HKA- Musée d'Art Contemporain di Anversa 2015). È stato inoltre il primo artista vivente a esporre le sue opere al Louvre (*L'Ange de la Métamorphose*, Parigi 2008). La celebre serie *L'Heure Bleue* (1977-92) è stata presentata al Kunsthistorisches Museum a Vienna (2011), al Museo d'arte moderna di Saint-Étienne (2012) così come al Busan Museum of Art (2013). Le sue ricerche relative al cervello ("la parte più sexy del corpo") hanno trovato luogo nelle esposizioni personali *Anthropology of a Planet* (Palazzo Benzon, Venezia 2007), *From the Cellar to the Attic. From the Feet to the Brain* (Kunsthaus Bregenz, 2008; Arsenale Novissimo, Venezia, 2009) e *Pietas* (Nuova Scuola Grande di Santa Maria della Misericordia, Venezia 2011). La serie dei mosaici *Hommage au Congo Belge* (2010-2013) e *Hommage à Jérôme Bosch au Congo* (2011-2013) è stato esposto al Palais des Beaux Arts a Lille (2013) e al Pinchuk Art Centre a Kiev.

Jan Fabre è stato ufficialmente invitato a Saint Petersburg per creare un'importante esposizione al museo dell'Ermitage nel 2016, prima mostra del museo russo dedicata a un artista contemporaneo.

Prossimo spettacolo di Jan Fabre

*Mount Olympus - Rome*

17.10 Romaeuropa, Teatro Argentina, Roma, Italia

<http://romaeuropa.net/festival-2015/mount-olympus-to-glorify-the-cult-of-tragedy-a-24h-performance>